

TERRITORIO DELLA RICERCA  
SU INSEDIAMENTI E AMBIENTE

RIVISTA INTERNAZIONALE  
DI CULTURA URBANISTICA

02

# il paesaggio

nella storia  
nella cultura  
nell'arte e nella  
progettazione urbanistica

assunti teorici ed esperienze



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI NAPOLI FEDERICO II  
CENTRO INTERDIPARTIMENTALE L.U.P.T.



Edizioni Scientifiche Italiane

**Centro Interdipartimentale  
di Ricerca L.U.P.T (Laboratorio di  
Urbanistica e Pianificazione Territoriale)**

**Università degli Studi di Napoli Federico II**



**Rivista Internazionale semestrale  
di Cultura Urbanistica**

**Direttore responsabile**

Mario Coletta Università degli Studi di Napoli Federico II

**Comitato scientifico**

Robert-Max Antoni Seminaire Robert Auzelle Parigi (Francia)  
Cristina Bianchetti Università degli Studi di Torino  
Pierre Bernard Seminaire Robert Auzelle Parigi (Francia)  
Roberto Busi Università degli Studi di Brescia  
Maurizio Carta Università degli Studi di Palermo  
Pietro Ciarlo Università degli Studi di Cagliari  
Biagio Cillo Seconda Università degli Studi di Napoli  
Loreto Colombo Università degli Studi di Napoli Federico II  
Giancarlo Consonni Politecnico di Milano  
Enrico Costa Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria  
Concetta Fallanca Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria  
José Fariña Tojo ETSAM Universidad Politecnica de Madrid (Spagna)  
Francesco Forte Università degli Studi di Napoli Federico II  
Adriano Ghisetti Giavarina Università degli Studi di Chieti Pescara  
Pierluigi Giordani Università degli Studi di Padova  
Francesco Karrer Università degli Studi di Roma La Sapienza  
Giuseppe Las Casas Università degli Studi della Basilicata  
Giuliano N. Leone Università degli Studi di Palermo  
Rosario Pavia Università degli Studi di Chieti Pescara  
Giorgio Piccinato Università degli Studi di Roma Tre  
Daniele Pini Università di Ferrara  
Piergiuseppe Pontrandolfi Università degli Studi della Basilicata  
Amerigo Restucci Università Iuav di Venezia  
Mosè Ricci Università degli Studi di Genova  
Arturo Rigillo Università degli Studi di Napoli Federico II  
Giulio G. Rizzo Università degli Studi di Firenze  
Inés Sánchez de Madariaga ETSAM Universidad Politecnica de Madrid (Spagna)  
Oriol Nel·lo Colom Universitat Autònoma de Barcelona  
Michael Schober Università di Freising (Germania)  
Paolo Ventura Università degli Studi di Parma

**Coordinamento editoriale**

Raffaele Paciello

**Comitato centrale di redazione**

Antonio Acierno (Caporedattore)  
Teresa Boccia e Giacinta Jalongo (coord. relazioni internazionali) Biagio Cerchia, Tiziana Coletta, Federico Cordella, Gianluca Lanzi, Valeria Mauro, Angelo Mazza, Francesca Pirozzi, Mariarosaria Rosolia, Luigi Scarpa

**Redattori sedi periferiche**

Massimo Maria Brignoli (Milano), Michèle Pezzagno (Brescia), Gianluca Frediani (Ferrara), Michele Zazzi (Parma), Michele Ercolini (Firenze), Sergio Zevi e Saverio Santangelo (Roma), Matteo Di Venosa (Pescara), Antonio Ranauro (Napoli), Remo Votta e Viviana Cappiello (Potenza), Domenico Passarelli (Reggio Calabria), Francesco Lo Piccolo (Palermo), Francesco Manfredi Selvaggi (Campobasso), Maria Valeria Mininni (Bari), Beatriz Fernández de Águeda (Madrid)

**Responsabili di settore Centro L.U.P.T.**

Paride Caputi (Progettazione Urbanistica), Ernesto Cravero (Geologia), Amato Lamberti (Sociologia), Romano Lanini (Urbanistica), Giuseppe Luongo (Vulcanologia), Luigi Piemontese (Pianificazione Territoriale), Antonio Rapolla (Geosismica), Guglielmo Trupiano (Gestione Urbanistica), Giulio Zuccaro (Protezione ambientale)

**Responsabile amministrativo Centro L.U.P.T.**

Maria Scognamiglio

**Traduzioni**

Sara Della Corte (spagnolo), Ingeborg Henneberg (tedesco), Valeria Sessa (francese), August Viglione (inglese)

**Edizione**

ESI Edizioni - Via Chiatamone, 7 - 80121 Napoli  
Telefono +39.081.7645443 pbx - Fax +39.081.7646477  
Email [info@edizioniesi.it](mailto:info@edizioniesi.it)

**Impaginazione e grafica**

Zerouno | [info@zerounomedia.it](mailto:info@zerounomedia.it)

Autorizzazione del Tribunale di Napoli N. 46 del 08.05.2008  
Direttore responsabile Mario Coletta

# il paesaggio

**nella storia  
nella cultura  
nell'arte e nella  
progettazione urbanistica**

*assunti teorici ed esperienze*

il paesaggio nella storia, nella cultura, nell'arte e nella progettazione urbanistica; assunti teorici ed esperienze.

# SOMMARIO

## Editoriale

### Interventi

L'inevitabile conflitto, nel paesaggio, fra conservazione e processualità <i>di Pierluigi GIORDANI</i>	13
Paesaggio agrario e metropoli. Il caso milanese <i>di Giancarlo CONSONNI</i>	21
Parkways e freeways nella definizione del paesaggio delle metropoli americane. Il caso di Boston <i>di Massimo Maria BRIGNOLI</i>	33
Il rischio del paesaggio <i>di Mosè RICCI</i>	47
Linee nel paesaggio: un approccio possibile al progetto di infrastrutture a rete <i>di Michèle PEZZAGNO</i>	55
Paesaggi portuali. I parchi portuali di Bari, Taranto e Brindisi <i>di Rosario PAVIA e Matteo DI VENOSA</i>	67
Innovazione, eresia e paesaggio <i>di Francesco FORTE e Fabrizia FORTE</i>	79
Nuove forme di sviluppo sostenibile. Riprogettare il paesaggio montano calabrese attraverso la realizzazione di ecovillaggi <i>di Domenico PASSARELLI, Maurizio Francesco ERRIGO, Nicola TUCCI</i>	101
Idealizzazione, creazione e snaturamento del paesaggio <i>di Francesca PIROZZI</i>	109
Il paesaggio dei centri abbandonati <i>di Tiziana COLETTA</i>	117
Paesaggio e produzione di energie innovative tra conservazione e sviluppo. Uno studio per la Sicilia meridionale <i>di Filippo SCHILLECI e Paola MAROTTA</i>	127
Urban Natural Forms. Lake Mariout, Scenarios of Deterioration or Prospects of Sustainability <i>Yasser AREF &amp; Mohamed MEHAINA</i>	135
Ambiti di Paesaggio della Provincia di Latina <i>di Luigi PIEMONTESE, Paolo SARANDREA, Marina CHIOTA, Emanuela PERINELLI</i>	145
Paesaggi "silenziosi" <i>di Michele ERCOLINI</i>	159
Conservazione architettonica nei paesi in via di sviluppo. La Valle di Kathmandu ed il suo paesaggio urbano storico: un nuovo concetto di patrimonio da tutelare <i>di Luca ROSSATO</i>	169

### Rubriche



## Strade: un'occasione per progettare luoghi e paesaggi\*

Emanuela MORELLI

La Convenzione Europea del Paesaggio estende a livello politico il concetto di paesaggio a tutto il territorio. Il paesaggio, riconosciuto come bene della collettività, risorsa trasformabile ma non riproducibile, assume finalmente una propria dignità sia che esso venga considerato eccezionale, della vita quotidiana o degradato. Un approccio che (lentamente e a fatica) si sta diffondendo in Italia così come è avvenuto in altri Paesi europei, dove la figura del paesaggista è consolidata e riconosciuta da più tempo e i progetti di trasformazione sono ormai concepiti non più come danni inevitabili ma occasioni per riqualificare, ripensare e quindi progettare nuovi paesaggi. Anche i nuovi progetti infrastrutturali, dunque, possono trasformarsi in un'occasione per creare luoghi della contemporaneità. Le strade, come afferma J. Brinckerhoff Jackson, sono anch'esse luoghi ed appartengono al paesaggio<sup>1</sup>, sono da sempre dotate di spazi ad uso collettivo che le ancorano al sistema insediativo. Anche quando le strade si sono trasformate in grandi autostrade, e tramite gli ingressi selezionati e la natura del manufatto hanno teso ad estraniarsi sempre più dal contesto che attraversano, hanno continuato ad avere propri spazi collettivi quali aree di servizio, di sosta, eccetera. Questi stessi spazi però

sono stati realizzati, il più delle volte, come zone di servizio omologate e banali, uguali in tutto il territorio, e quindi concepite come "non luoghi". Di segno opposto, l'esperienza francese, spagnola e svizzera dove, ad esempio, le aree di sosta si sono trasformate in parchi e giardini unici e originali, legati al proprio contesto, fruiti dalla popolazione locale e dai viaggiatori dell'autostrada (aree di sosta *étang des Ténières*, *Crazannes*, *Nîmes Caissargues*, eccetera) o, ancora, il tracciato stradale è diventato, in ambito periurbano, un'occasione per riorganizzare parti di città e creare piazze e giardini (Nodo della Trinidad, Parc della Solidaritat entrambi a Barcellona, ingresso autostradale a Locarno, Espace August Piccard a Sierre, Jardins Wilson a Parigi, eccetera).

*\*ricerca per la tesi di dottorato (2004) in Progettazione Paesistica (Università degli Studi di Firenze). Disegnare linee nel paesaggio. Metodologie di progettazione paesistica delle grandi infrastrutture viarie.*

## Fuga dalla città, verso paesaggi ludici immaginati\*

Enrica DALL'ARA

Il paesaggio oltre le mura della città ed il paesaggio dentro le mura del giardino storicamente sono stati, assumendo molteplici sembianze, luogo ludico, di piacere, estroversione della fantasia umana nella relazione con la natura, luogo popolato di immagini e poetico, ovvero luogo *che si fa* con atto di desiderio e con capacità (pre)figurativa. Per questo aspetto possono assimilarsi il paesaggio fuori della città ed il giardino. È grazie al confine (le mura, il muro, una siepe, un fosso) che viene a stabilirsi una *diversità* percepibile che consente il *divertimento*. I cortili signorili medievali sono stati *hortus ludi*, giardini di disinibito intrattenimento cortese: informali, esenti dal rigore geometrico dei coevi giardini dei semplici (*hortus catalogi*) e dei chiostri

religiosi (*hortus contemplationis*)<sup>1</sup>, per l'esclusione di moventi utilitari o mistici. I parchi manieristi del XVI secolo hanno portato all'aria aperta i contenuti delle *stanze delle meraviglie*, traducendoli in motivo di scherzo e spaesamento; i loro gruppi scultorei hanno materializzato l'iconografia letteraria del tempo, allegorie intellettuali e oniriche, nello scenario offerto dalla natura, anch'essa percepita come simbolo. In epoca classica, greca e romana, in una visione panteista in cui umanità e divinità condividono i medesimi spazi di vita, gli dei e gli eroi avevano abitato l'ambiente rurale, ricreato pittoricamente in pareti architettoniche, grazie a questo svaporate in paesaggio illusorio, oppure ricreato tridimensionalmente nei giardini. I *pleasure gardens* dei secoli XVII e XVIII nascevano frequentemente in luoghi conosciuti e goduti per le qualità del paesaggio naturale, quiete e ombra, presenza di fonti di acque curative, in cui arrivavano compagnie dell'arte ed acrobati ad allestire giornate di festa. Attualmente, in una società ricchissima di tempo libero, molti contesti naturali e di campagna sono ripensati come mete di ricreazione, *parchi* territoriali per lo svago. Sembra si stiano estendendo in forma diffusa le logiche, le funzioni, l'estetica del modello Disneyland e dei suoi affini, piuttosto che uno spontaneo spirito di appropriazione fantasiosa dello spazio. Il progetto di paesaggio in ambito extra-urbano ha il compito di tutelare lo *spirito del luogo*, la naturalità in esso, la memoria, i suoi tratti essenziali, obiettivo che non coincide con il realizzare parchi *tematici*, e nemmeno interventi di riconversione all'insegna di una generica (falsa) idea di ruralità e di vernacolare, al di fuori della geografia e

<sup>1</sup> La classificazione in *hortus ludi*, *hortus catalogi*, *hortus contemplationis*, a definire diverse tipologie di giardino medievale, è assunta da Aben Rob, de Wit Saskia, *Enclosed Garden, The History and Development of the Hortus Conclusus and its Reintroduction into the Present-day Urban Landscape*, II, Rotterdam, 010 Publishers, 2001.

<sup>1</sup> John Brinckerhoff Jackson, *A sense of place, a sense of time*, New Haven - Connecticut, Yale University Press, 1994.